

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA GOVERNANCE INTEGRATA PER LA SCUOLA CHE PROMUOVE
SALUTE

Tra la Regione Abruzzo –Dipartimento Sanità (nel seguito Regione) con sede a Pescara in Via Conte di Ruvo 74, rappresentata dal Direttore Dott....., nato a

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo–Direzione Generale (nel seguito Ufficio Scolastico Regionale) con sede a L'Aquila rappresentato da.....nato a.....

VISTI:

- l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n.241 Art. 15. che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale progettare, scegliere e realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;
- la L. 28 agosto 1997, n.285 che reca 'Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza'
- il D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della legge 59/97, che prevede che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria progettazione, possano promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;
- il DPR 347 del 6 novembre 2000 che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio e il supporto alle istituzioni scolastiche autonome;
- la Legge 28 marzo 2003 n.° 53, di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D. Lgs. 19 febbraio 2004 n.° 59, con il quale viene data definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art.1 della legge 28 marzo 2003, n.°53 e vengono fornite indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 concernente il Riordino della Disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'art.1 della L. 13 luglio 2015 n.107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti, comma 7.g (potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport), comma 7.m (valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese), comma 16 (attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni);
- il Programma Nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, finalizzato alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, attraverso il contrasto ai principali fattori di rischio comportamentali (scorretta alimentazione, sedentarietà, tabagismo e abuso di alcol);
- il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017-2019, approvato con Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2017, il quale sottolinea la necessità di intraprendere azioni di educazione sanitaria, responsabilizzazione ed empowerment dei cittadini già a partire dalla scuola;
- il Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS), approvato con Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 26 ottobre 2017, che prevede la promozione di iniziative di informazione,

- prevenzione ed educazione alla salute e alla sessualità;
- l'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4), comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento di indirizzo concernente "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute" (Rep. Atti n. 2/CSR del 17 gennaio 2019);
 - il Protocollo triennale d'intesa per la "Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione", firmato il 20 febbraio 2019 tra il Ministro della Salute e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
 - il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 6.08.2020, ha inserito tra i programmi predefiniti il Programma PP1 "Scuole che Promuovono Salute" da realizzarsi anche attraverso Accordi formalizzati tra Regione e MIUR – USR finalizzati alla governance integrata e finalizzati allo sviluppo del Modello di cui al documento "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute", come sopra richiamato;
 - l'accordo ai sensi dell'art.4, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n.281 sul documento "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023), sancito in data 25 gennaio 2021 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
 - la Risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" e i relativi indicatori individuati a livello globale, in particolare per l'obiettivo 3 "Good health and well-being" e per l'obiettivo 4 "Quality education";
 - il "Piano Regionale di prevenzione 2021-2025" per la Regione Abruzzo approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 920 del 29 dicembre 2021;
 - il Piano d'Azione Nazionale Dipendenze 2022-2025 PAND-Dipartimento Politiche Antidroga, in corso di adozione;

RICHIAMATI:

- la delibera della Regione Abruzzo n.579 del 18.10.2022 con oggetto "Legge 28 dicembre 2015 n.208.Prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione alle persone affette da dipendenza da Gioco D'Azzardo Patologico (GAP)-Approvazione Piano regionale Gioco D'azzardo Patologico 2022-2023";
Dato atto che il precitato Piano prevede diversi obiettivi tra cui si evidenziano:
- la realizzazione di studi epidemiologici di popolazione al fine di osservare il fenomeno GAP nella popolazione generale e nella popolazione scolarizzata regionale nonché fornire stime di prevalenzadel gioco d'azzardo;
- la promozione di iniziative per aumentare la conoscenza dei rischi e promuovere il potenziamento di fattori di protezione (life skill, empowerment) nella popolazione giovanile, nei docenti, nei genitori per la realizzazione di strumenti informativi per le scuole;
 - la DGR n. 209 del 23/04/2019 recante "Progetti per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1 commi 34 e 34 bis della L. 662/96 - Finanziamento anno 2018 - Accordo Governo, Regioni Province autonome di Trento e Bolzano di cui all'Accordo Rep. Atti n. 150/CSR del 01.08.2018 - Approvazione progetti obiettivo regionali." che prevede, nell'ambito della Linea Progettuale LP2 titolata "Promozione dell'equità in ambito sanitario", un intervento relativo all'Internet addiction, le cui azioni devono essere implementate soprattutto in ambito scolastico;
- la DGR n. 920 del 03/12/2018 recante "Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS) Rep. Atti n. 180 del 26 ottobre 2017 e indicazione operative per le ASL della Regione Abruzzo." che prevede – tra le iniziative nel campo dell'informazione e della prevenzione – l'avvio di attività tese al corretto impiego degli strumenti di prevenzione, ivi compreso l'avvio di campagne di comunicazione rivolte alla popolazione giovanile e di interventi finalizzati alla modifica dei comportamenti;
- il Protocollo di Intesa firmato in data 23 luglio 2019 relativo alle attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole tra la Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute e il Welfare e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo–Direzione Generale (prot. n.8861 del 24.07.2019) in attuazione della DGR n.327 del 10 giugno 2019;

DATO ATTO

che in tale Protocollo d'intesa, di durata triennale:

- veniva già recepito il sopracitato Accordo Stato Regioni del 17/01/2019 (“Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute”);
- la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale si impegnavano a collaborare per favorire e sostenere lo svolgimento a livello scolastico di programmi volti a garantire interventi di educazione e promozione della salute, siccome previsto dai vigenti Piani regionali della Prevenzione, in particolare il redigendo PRP 2020-2025 (Art.4 comma 3) e, in particolare, a costituire ed attivare un Gruppo di lavoro inter-istituzionale formato da rispettivi rappresentanti;

NEL RISPETTO DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, TENUTO CONTO DI:

- il Programma Predefinito 1 del vigente Piano regionale di prevenzione 2021-2025 (PP01) “Scuole che Promuovono Salute” del predetto Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025 con le relative azioni previste, come di seguito specificato:
 - Azione 1 - Consolidamento dell'alleanza scuola - sanità - comunità e realizzazione di un coordinamento operativo regionale abruzzese per le scuole che promuovono salute;
 - Azione 2 - Percorsi di formazione congiunta e continua per la diffusione del modello scuola che promuove salute nella regione Abruzzo;
 - Azione 3 - Implementazione di buone pratiche nelle Scuole Abruzzesi che Promuovono Salute;
 - Azione 4 - Promozione della Rete Abruzzese delle Scuole che Promuovono Salute;
 - Azione 5 - La strategia di Comunicazione della Rete Abruzzese delle Scuole che Promuovono Salute;
 - Azione 6 - Applicare interventi di Equità nelle Scuole che Promuovono Salute;
 - Azione 7 - Prevenzione precoce dell'obesità infantile - implementazione dell'intervento europeo Toybox nella scuola dell'infanzia.
- Gli ulteriori programmi predefiniti e liberi del predetto Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025 di seguito specificati, i quali presentano obiettivi trasversali al PP01:
 - PP02 Comunità attive
 - PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute
 - PP04 Dipendenze
 - PP05 Sicurezza negli ambienti di vita
 - PP09 Ambiente, clima e salute
 - PL12 Malattie infettive e vaccinazioni

CONSIDERATO CHE:

- secondo l'approccio globale alla salute raccomandato dall'OMS e recepito dall'Accordo Stato Regioni del 17/01/2019 (“Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute”) sopracitato, Salute e Istruzione sono strettamente collegate e incidono sul benessere economico di un Paese anche con un notevole impatto sui risultati di salute e sulle disuguaglianze sociali;
- adottare un approccio globale e sistemico alla promozione della salute permette alla Scuola di raggiungere i propri obiettivi, migliorando il livello di istruzione e quello di salute contribuendo al rafforzamento e dell'*health literacy* nella popolazione;
- una Scuola che promuove salute mette in atto un piano educativo strutturato e sistematico a favore della salute, del benessere e dello sviluppo del capitale sociale di tutti gli studenti, del personale docente e non docente e rappresenta un presidio di equità, essendo in grado di garantire opportunità di miglioramento trasversali a tutti i soggetti che compongono la “comunità” scolastica, contribuendo quindi anche a un'efficace promozione della salute sul luogo di lavoro;
- essa consente, inoltre, lo sviluppo dell'autonomia e dei processi di *empowerment* ed *engagement*, promuovendo non solo specifiche competenze disciplinari, ma soprattutto conoscenze e abilità che conducano allo sviluppo di competenze personali (*life skills*), indispensabili per prendere decisioni corrette, comunicare in modo efficace, nonché resistere ad influenze e suggestioni che possano indurre scelte comportamentali non salutari;
- la promozione della salute e dell'equità nella salute necessita di interventi lungo tutto il corso della vita, secondo un approccio *life course* e con una prospettiva di medio e lungo termine;
- la scuola diviene un “ambiente favorevole alla salute” utilizzando metodologie partecipative attraverso azioni di natura educativo/formativa (attività curriculare, *life skills education*), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione), organizzativa (opportunità di adottare comportamenti salutari nel

- contesto scolastico: mense, attività fisica curricolare ed extracurricolare, “pedibus”, adattamento degli spazi, ambiente libero dal fumo) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale;
- una scorretta alimentazione, il fumo di tabacco e la sedentarietà, come descritto dalla letteratura scientifica, sono i principali fattori di rischio responsabili dell’induzione di patologie cronico-degenerative. Tali patologie sono largamente prevenibili, almeno in età giovanile, attraverso l’abbandono dei fattori di rischio sopra citati e per contrastarle occorre agire sulle abitudini, sui comportamenti;
 - il principale strumento di prevenzione primaria delle patologie cronico-degenerative è rappresentato dalla promozione della salute, cioè dalla promozione di tutti quegli interventi che prevedono strategie organizzative ed educative che incidono sui comportamenti individuali, comunitari e organizzativi dei vari contesti di vita e di lavoro
 - l’obesità infantile precoce è stato individuato un obiettivo prioritario, nel momento storico della crisi innescata dalla diffusione del COVID-19 alla luce del peggioramento in atto dello stato nutrizionale di bambine, bambini e adolescenti in seguito alle misure di confinamento adottate nei due anni scolastici interessati dall’evento pandemico;
 - la pandemia Covid-19 ha fatto emergere l’importanza delle competenze personali in termini di conoscenza, responsabilità e consapevolezza per la crescita culturale, sociale ed emotiva delle comunità e in particolare delle giovani generazioni per una migliore gestione del trauma, dello stress ed il mantenimento del benessere;
 - le campagne vaccinali sia nazionali che regionali unitamente alle azioni volte alla prevenzione della salute mentale e delle dipendenze patologiche costituiscono imprescindibile strumento di prevenzione;

RITENUTO CHE:

- i processi che devono essere messi in atto per costruire una Scuola che Promuove Salute sono complessi e rendono necessario armonizzare competenze diverse, trovare soluzioni condivise e, quindi, una ampia collaborazione tra gli stakeholders dei diversi settori coinvolti;
- l’esperienza abruzzese nei precedenti di Piani di Prevenzione ha evidenziato alcuni gaps, dal punto di vista organizzativo e operativo, rispetto gli indirizzi di policy integrate pur recepite da atti normativi ufficiali e gli interventi sono stati ancora caratterizzati da una relativa discontinuità temporale e disomogeneità territoriale e dalla mancata realizzazione di un lavoro di rete strutturato riguardo alla promozione della salute nel setting scolastico;
- sulla base delle esperienze europee e regionali italiane, la creazione di una coesione tra diversi stakeholders che contribuisca all’innescare di un cambiamento di comunità, appare un obiettivo realizzabile;
- la Scuola ha la capacità di costruire reti e connessioni con tutti i soggetti diretti e indiretti, esterni ad essa, chiamati ad agire nell’interesse comune ed è in grado di aggregare figure professionali e servizi molto diversi tra di loro permettendo la realizzazione di interventi a sostegno del benessere del singolo e della intera comunità;
- per realizzare il programma delle Scuole che Promuovono Salute è imprescindibile la costituzione della Rete Abruzzese delle Scuole che Promuovono Salute e l’adesione alla Rete, mediante procedure definite, da parte degli istituti scolastici che condividono il modello globale di cui al documento “Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute” del 2019, sopracitato;
- la formazione congiunta, quale luogo di apprendimento condiviso e scambio reciproco di visione, obiettivi, di linguaggi, di metodi e di contenuti tra i diversi attori di diversi settori, permette di esercitare competenze di cooperazione nei gruppi di lavoro, di attività che coinvolgano la comunità, di comunicazione all’esterno del proprio setting di lavoro;
- le istituzioni scolastiche autonome hanno il diritto-dovere della progettazione dell’offerta formativa all’interno della quale possono essere utilmente previsti interventi formativi integrati ed orientati anche alla promozione della salute;
- l’azione congiunta delle due Amministrazioni può sostenere la sperimentazione e la realizzazione di progetti mirati alla diffusione di buone prassi, con lo scopo di sviluppare conoscenze e competenze negli ambiti sopra indicati;
- i principi di buona pratica nella Scuola che Promuove Salute prevedono percorsi operativi virtuosi, nel rispetto dell’autonomia (analisi del profilo, formulazione di obiettivi, valutazione, comunicazione e documentazione) e tengono conto dell’efficacia, della trasferibilità, della sostenibilità e delle possibili alleanze nella comunità (*best-practices*);
- una comunicazione efficace in seno alle attività della Scuola che Promuove Salute e delle reti permette una identificazione immediata, efficace e non equivoca fungendo da ispirazione per la diffusione della conoscenza sull’approccio e dei risultati raggiunti tra i diversi *stakeholders*;

- per una riduzione effettiva delle disuguaglianze, la promozione della salute deve contribuire e supportare il processo di cambiamento adottando un approccio 'equity oriented' con metodo e utilizzando strumenti che consentano l'analisi dei processi e dei risultati, attraverso un processo ciclico;

PREMESSO CHE:

Il presente protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo Dipartimento Sanità e l'Ufficio Scolastico Regionale ha lo scopo di rinnovare formalmente i precedenti accordi di collaborazione inter-istituzionali di cui alla DGR n.811 del 5 dicembre 2014 e alla DGR n.327 del 10 giugno 2019 per favorire e lo sviluppo del Modello di cui al documento "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute" secondo l'Accordo ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4), comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento di indirizzo concernente "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute" (Rep. Atti n. 2/CSR del 17 gennaio 2019).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Il contenuto delle premesse costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa che si sottoscrive ai sensi dell'art.15, comma 1 della L. del 7 agosto 1990, n.241

Art. 2

(Oggetto dell'attività)

La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale concorrono a perseguire congiuntamente i seguenti obiettivi:

- a) diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle scuole abruzzesi, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo;
- b) ottimizzare l'allocatione e l'uso delle risorse, riconducendo le iniziative ad un quadro unitario compatibile con la programmazione sanitaria nazionale, regionale e con le indicazioni nazionali promosse dal Ministero dell'Istruzione;
- c) riconoscersi reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento concordato di funzioni relative ai sotto citati ambiti:
 1. formazione congiunta dei rispettivi operatori;
 2. programmazione ispirata ai principi di buona pratica;
 3. sviluppo del lavoro in Rete;
 4. comunicazione efficace all'interno delle Reti e nei confronti di tutti gli stakeholders;
 5. orientamento degli interventi a criteri di equità e lotta alle disuguaglianze di salute;
 6. gestione dei dati utili alla sorveglianza e alla valutazione di processo e di impatto.
- d) ricondurre tutte le iniziative e le proposte relative alla promozione e all'educazione alla salute in ambito scolastico ad un quadro organizzativo e metodologico unitario coerente con i documenti della programmazione nazionale e regionale e con i vigenti accordi di collaborazione citati in premessa.

Art. 3

(Impegni delle parti)

1. La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale si impegnano a:

- costituire un Gruppo di lavoro inter-istituzionale regionale, formato da rispettivi rappresentanti, le cui attività rientrano nei compiti istituzionali, per consentire la pianificazione e la gestione operativa delle attività oggetto del presente Protocollo d'intesa (Accordo) nell'arco della sua valenza; tale gruppo si interfacerà con la Cabina di regia regionale per l'attuazione del PRP 2021-2025 e potrà avvalersi di

risorse professionali aggiuntive particolarmente qualificate, individuate e scelte d'intesa tra le parti;

- costruire la Rete Abruzzese delle Scuole che Promuovono Salute, favorendo l'adesione formale alla stessa da parte delle scuole del territorio per proseguire con la cultura del lavoro in rete;
- facilitare, da parte della comunità scolastica, l'elaborazione e l'adozione di documenti di policy finalizzati alla promozione della salute e del benessere, che comportino il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti (alunni, docenti, genitori, altri), in particolare il Manifesto delle Scuole Abruzzesi che Promuovono Salute;
- progettare e condividere una formazione congiunta scuola-sanità periodica nelle scuole che promuovono salute;
- creare alleanze specifiche con opportuni stakeholders territoriali e nazionali a sostegno della promozione di Salute (es. enti locali, ANCI, associazioni sportive, Sport e Salute);
- lavorare anche in un'ottica di salute di genere e di equità per la lotta alle disuguaglianze;
- monitorare gli istituti aderenti alla rete in merito alla manifestazione dei bisogni formativi, alle attività svolte ed al relativo andamento, agli esiti attesi e ai risultati raggiunti nelle azioni proposte dal presente protocollo;
- accompagnare nel tempo, le scuole inserite nella rete, al ruolo di "peer ref" verso gli altri istituti;
- favorire la conoscenza e la partecipazione al network europeo School for Health in Europe (SHE, <https://www.schoolsforhealth.org/>);
- dare adeguata comunicazione ed evidenza delle iniziative promosse in attuazione del presente Protocollo sui propri siti istituzionali.

2. La Regione si impegna a:

- garantire opportunità di formazione anche congiunta a Dirigenti, Insegnanti, altro personale della Scuola, amministratori locali, agenzie educative e altri stakeholder su buone pratiche della promozione della salute a scuola;
- predisporre un documento regionale delle azioni e dei programmi offerti alla Scuola che promuove Salute;
- supportare le procedure e proporre la modulistica per la creazione della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (adesione, monitoraggio, reportistica);
- garantire azioni di indirizzi di policy per le Scuole che Promuovono Salute;
- predisporre e utilizzare un apposito sistema di monitoraggio delle azioni di promozione della salute a scuola;
- applicare "lenti di equità" nell'implementazione di interventi aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative;
- favorire strategie condivise che supportino l'accoglimento da parte delle scuole delle attività previste nei piani di lavoro delle ASL secondo il modello di governance del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 di cui alla DPF010/27 del 23 maggio 2022 sopracitata.

3. L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a realizzare le azioni e gli adempimenti previsti per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa attraverso:

- la partecipazione con propri rappresentanti al Gruppo di Lavoro inter-istituzionale di cui al comma 1 del presente art. 3;
- la nomina presso i propri Uffici di Ambito Territoriale di un Referente provinciale per Promozione della Salute a Scuola che curi il coordinamento progettuale ed organizzativo con le scuole e le ASL dei rispettivi territori
- la proposta di costituzione della Rete delle Scuole che Promuovono Salute alle scuole di ogni ordine e grado dell'Abruzzo;
- la diffusione delle proposte formative previste per i docenti della Rete delle Scuole che Promuovono Salute;
- il supporto alle azioni, alle attività informative e di comunicazione di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate" che sarà predisposto in coerenza con le finalità dei programmi predefiniti e liberi del PRP 2021-2025;
- il supporto alle attività di promozione e diffusione delle iniziative e dei risultati previsti.

Art. 4

(Aree tematiche prioritarie di intervento)

1. La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale individuano, per i programmi di promozione della salute in

ambito scolastico:

- a) priorità individuate negli strumenti di programmazione socio-sanitaria nazionale e/o regionale:
 - Piano regionale di Prevenzione 2021-2025;
 - Piano della Prevenzione Vaccinale;
 - Piano regionale Gioco d'Azzardo Patologico (GAP);
 - Piano d'Azione Nazionale Dipendenze 2022-2025 (PAND) in corso di elaborazione;
 - Progetti approvati dalla Giunta regionale che prevedano lo specifico coinvolgimento delle scuole nella promozione della salute e del benessere della persona;
- b) emergenza di eventi o fenomeni sanitari di interesse per la salute nella popolazione e possibilità di individuare fattori di rischio e/o di protezione su cui agire in età scolare;
- c) linee guida/raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione per interventi di promozione ed educazione alla salute, in età scolare.

2. Le priorità di lavoro individuate sono:

- approccio 'globale' della Scuola che Promuove Salute (modello 'globale'; buone pratiche; lavoro in rete; comunicazione; equità; valutazione e monitoraggio);
- benessere scolastico;
- la promozione di stili di vita legati alla prevenzione delle malattie cardiovascolari e dei tumori quali, in particolare, la promozione di una sana alimentazione e la promozione dell'attività fisica;
- rafforzamento delle competenze intra e interpersonali (life skills);
- la prevenzione del disagio psichico;
- la prevenzione degli incidenti stradali e domestici e più in generale dei comportamenti a rischio di incidente;
- la prevenzione delle dipendenze da sostanze (alcool, droghe, farmaci, tabacco);
- salute orale;
- cultura della prevenzione nei futuri lavoratori;
- rischio chimico e impatto ecologico;
- la prevenzione di comportamenti a rischio (gioco d'azzardo, internet addiction, etc.);
- la proposta di corsi facoltativi di informazione, previo esplicito consenso informato delle famiglie, sui comportamenti sessuali sani, ivi compresa la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse (AIDS, ecc.) e di comportamenti che possano avere conseguenze sotto il profilo psicologico (es. sexting);
- l'informazione su campagne vaccinali nazionali e regionali (es. vaccinazione HPV).

Art. 5

(Risorse)

1. Per il raggiungimento delle finalità del presente protocollo le amministrazioni contraenti rendono reciprocamente disponibili gli strumenti tecnico-scientifici ed organizzativi della propria sfera di competenza.
2. La Regione rende disponibili le proprie competenze in termini di documentazione, formazione e assistenza alla progettazione degli interventi, nonché la rete dei referenti per l'educazione alla salute operanti presso le Aziende Sanitarie Locali.
3. L'Ufficio Scolastico Regionale rende disponibile la rete dei referenti d'ambito per la promozione della salute e l'educazione sanitaria operativi presso gli Uffici Territoriali, al fine di garantire l'organizzazione e la realizzazione capillare delle iniziative stabilite congiuntamente.

Art. 6

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha durata quinquennale decorrente dalla relativa stipula.

1. La presente Intesa è prorogabile per espressa volontà delle parti, salvo disdetta di una delle parti da effettuarsi almeno tre mesi prima della scadenza.
2. Eventuali modifiche e/integrazioni al presente Protocollo di intesa devono essere approvate con apposito provvedimento di giunta regionale.

Art. 7

(Divulgazione)

Le parti si impegnano a garantire la diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e dei suoi risultati progressivi presso le ASL e le istituzioni scolastiche autonome, anche attraverso conferenze e segnalazioni stampa e pubblicazioni scientifiche.

Art. 8

(Tutela della privacy)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo di Intesa è effettuato in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Per la Regione Abruzzo

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo